

Alessandra
PERUGI



**IL PIÙ ANTICO GIGLIO
COMPLETO DI TRIPODE**

**IL VALICO
EDIZIONI**

Nella cripta del Duomo di Fiesole, sorto all'inizio dell'XI secolo, su di un antichissimo capitello scolpito a prisma scantonato rimesso in opera attribuito dagli esperti alla tradizione preromanica, è rappresentato in bassorilievo il **Giglio completo di Tripode più antico al mondo**.

L'opera può essere considerata a pieno titolo il **punto focale originario dell'evoluzione figurativa del Giglio Fiorentino**, che ha raggiunto il suo apice nelle riproduzioni medievali, senza nulla togliere naturalmente agli esemplari rinascimentali di grande modernità, come il Giglio di Donatello riprodotto nello scudo del Marzocco.

Insomma, l'armonia e la potenza comunicativa del Giglio Fiorentino è stata esaltata e rigenerata nel corso dei secoli, dal

preromanico al Rinascimento, attraverso le innumerevoli riproduzioni artistiche, artigianali e popolari che ancora oggi possiamo ammirare e studiare. Queste opere sono, fra l'altro, la viva testimonianza della grande maturità espressiva in fatto di padronanza, versatilità e creatività nel riprodurre con immutata capacità di coinvolgimento quella fortunatissima figura simbolica che è parte integrante del patrimonio identitario del popolo toscano e fiorentino in particolare, benché essa abbia ampiamente travalicato i confini della Toscana, rimbalzando dal Fiorino alla decorazione della corona imperiale inglese, dalle monarchie francesi al Regno di Napoli, senza mai perdere il perfetto equilibrio grafico e accrescendo sempre più la sua importanza araldica e storico-istituzionale.

Il Tripode, fin dall'antichità, conferisce la necessaria **stabilità grafica** alla figura del Giglio. Con il Tripode, inoltre, si esplicita la corrispondenza fra la figura stilizzata e il suo modello naturale ispiratore costituito dal fiore di Iris, anticamente chiamato appunto Giglio, in particolare dal fiore dell'*Iris florentina*, il cui nome popolare è proprio Giglio Fiorentino.

È assodato che nel Tripode vengono mostrate le estremità della terna completa di lacinie inferiori del fiore trimero dell'Iris¹; è però sorprendente che nell'antichissimo Giglio preromanico il Tripode venga reso con l'esatta forma dell'*Iris florentina* in sboccio, così da **representare nella stessa figura una Iris completamente sbocciata nella parte superiore e un'Iris in sboccio**

L'Iris florentina in sboccio, che è stata riprodotta nel Tripode.





La più antica
rappresentazione
al mondo
del Giglio completo
di Tripode

capovolta nel Tripode: due momenti contrapposti e collegati dal cingolo centrale, che rappresenta tecnicamente l'ovario del fiore, lì dove si sviluppa il frutto della pianta. Del resto, il ciclo botanico dei fiori è quello di sbocciare, fruttificare e rifiorire in una nuova pianta. Perciò non è un caso che sul capitello della cattedrale di San Romolo il Giglio si alterni ad una ruota raggiata, quasi a suggerire che siamo in presenza di una **figura di rotazione** con 2 Gigli contrapposti che rimandano al ciclo della vita e della rinascita; messaggio ancor più denso di significato trattandosi dell'*Iris florentina*, tanto cara alla simbologia mariana in quanto viene avvicinata alla

Madonna Immacolata per il suo candore splendente. Oltretutto questa specie botanica fiorisce per il Capodanno fiorentino, il 25 marzo, quando Firenze festeggia con grande partecipazione popolare la solennità dell'Annunciazione. Infatti l'*Iris florentina* può essere considerata proprio il vero Giglio dell'Annunciazione.

¹ Un'articolata e dettagliata *lettura botanica del Giglio Fiorentino* è stata pubblicata nel 2013 con la presentazione scritta da Eugenio Giani all'epoca in cui egli ricopriva la carica di Presidente del Consiglio Comunale di Firenze. Tecnicamente si tratta di una vera e propria anatomia della figura. Il volume è gratuitamente disponibile su *Google ricerca libri* con il titolo: *L'Iris di Firenze, fiore e stemma della Città*.





Iris florentina L.
(Giglio Fiorentino)